ULTIMA EDIZIONE

TORINO — Anno 78 Num. 123 — Telefoni dal n. 40-[illegible] al n. 40-949

STAMPA SERA

VENERDÌ SABATO 1-2 Settembre 1944 Anno XXII — Spedizione in abbonamento postale

IN ITALIA E COLONIE Ogni numero 50 centesimi

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA

Lotta durissima su tutto il fronte occidentale

Alla guerra manovrata nemica si oppone la difesa elastica germanica

Le punte corazzate avversarie attaccate di fronte, sui fianchi e a tergo - Ingenti perdite in uomini e carri armati inflitte agli americani

Fronte francese occidentale, venerdì sera.

Se il nemico ha ripreso in pieno la guerra manovrata di movimento, è da ricercarsi da parte del Comando germanico l'adozione di una difesa elastica che, oltre a lasciar tempo e luogo per prendere tutte le tempestive decisioni tattiche e strategiche, ha l'immediato e positivo risultato di infliggere al nemico perdite rilevanti in uomini e materiali.

Ogni colonna nemica motorizzata e corazzata che avanzi la sua punta verso un obiettivo al di là dello schieramento tedesco è sempre attaccata frontalmente e sui fianchi in modo tale che riporta perdite in uomini e veicoli in una misura che presto la sua forza di penetrazione non solo ma quella effettiva numerica viene ad essere ridotta sensibilmente. Perdite che si aggiungono ad altre perdite e che, alla fine, vengono a pesare non poco sulla bilancia dell'offensiva che essi stanno scatenando su ampio fronte.

Dal complesso della situazione gli osservatori rilevano che, anche su questo fronte, il comando germanico sta usando lo spazio come difesa, e ciò nell'intento di sfibrare il più possibile la forza di attacco del nemico, il quale, non bisogna dimenticarlo, è ancora in posizione difficile nei riguardi dei rifornimenti, non potendo utilizzare finora grandi porti per lo sbarco dei materiali.

Si può quindi rilevare che tutta l'azione difensiva germanica si svolge secondo un preordinato piano, confermando come l'alto comando della Wehrmacht controlli sempre la situazione e sia in grado di decidere la zona e il tempo in cui inizierà un'eventuale controffensiva.

A questo riguardo è opportuno rilevare come in taluni circoli militari tedeschi si sottolinei che, nella fase attuale della lotta, il [illegible] germanico declini di accettare la battaglia decisiva che è nei vivi desideri di Eisenhower. Nella guerra di movimento e di difesa elastica, che può anche definirsi di resistenza dilatoria, i tedeschi schivano, per ora, una decisione.

Questa tattica germanica si compone, allo stesso tempo, di straordinaria mobilità e di potenza di adattamento. Sia frontalmente, sia dal fianco, sia alle spalle, i tedeschi attaccano i gruppi avanzanti alleati, impiegando con grande successo le loro nuove armi contro i carri armati in una lotta a distanza raccorciata che gli americani preferiscono evitare.

Il nemico, invece, vuole una decisione e le devastazioni nella Francia settentrionale causate dagli attacchi aerei alleati raggiungono sempre una maggior estensione. Le formazioni di bombardieri angloamericani hanno spianato una serie di piccole città e molti paesi compresi quelli che non avevano alcuna importanza militare.

Ed ora giungiamo alle notizie particolari in base alle ultime informazioni del mattino. Nella città di Parigi esistono ancora nidi di resistenza germanici, notevole fra gli altri quello del forte di Vincennes, ove i difensori resistono accanitamente.

Le truppe degolliste, incaricate di eliminare questi nidi di resistenza, distruggono senza alcun riguardo le case e gli edifici che attorniano i posti difesi dai tedeschi. In queste lotte partecipano sempre più numerosi gli irregolari comunisti, che, a quanto pare, sono stati equipaggiati dagli americani con armi pesanti.

Sul fronte vero e proprio, l'unica zona ove vi sia una certa stabilità di lotta è dalle foci della Senna a nord di Rouen, ove gli attacchi anglo-canadesi non hanno potuto, finora, ottenere alcun risultato.

Più a sud il teatro di lotta si è spostato dalla Senna fino alla zona attorno a Gisors. Più vicino a Parigi nella regione di Pontoise, ove il nemico lanciò puntate offensive in direzione di Beauvais.

Nella zona di Beauvais, colonne nemiche provenienti dall'Oise si sono spinte in direzione di Amiens, vivamente contrastate dalle forze mobili di copertura tedesche, che hanno inflitto loro severe perdite.

Le posizioni, tanto in questo settore che in quelli adiacenti, è molto fluido e succede spesso che le forze avversarie siano compenetrate le une nelle altre e si combatta su tutti i lati, non restando più una linea netta di difesa e di attacco.

Più ad est la battaglia infuria nella zona di Soissons-Laon. Nei pressi di quest'ultima località importanti forze corazzate nemiche, seguite da contingenti di fanteria motorizzata, hanno attaccato in direzione nord, ma i movimenti del nemico sono stati bloccati in aspri combattimenti dai corazzati e dai granatieri germanici, lotte durante le quali gli americani hanno perduto carri armati a diecine.

Nella zona di Vitry le François - Chalons - Reims una battaglia di vaste proporzioni è in corso. Speciali reparti di retroguardia germanici costituiti da truppe d'assalto [illegible], attaccano l'avversario di fronte, a tergo, sui fianchi, favorendo così i movimenti di sganciamento del grosso delle truppe.

Singole puntate nemiche hanno, in questa zona, superato lo schieramento tedesco, ma alcune di esse sono state annientate dopo aspra lotta, mentre altre puntano in direzione della Mosa e del Canale della Marna.

Nella Bretagna le truppe nordamericane e degolliste hanno continuato i loro attacchi contro Brest e Lorient, ma senza ottenere alcun risultato.

Ed ecco, ora, le ultime notizie sull'epica resistenza dell'isola di Cézembre dei valorosi difensori di Saint Malo.

Gli artiglieri di Cézembre si trovano ai loro cannoni pesanti e leggeri, oggi come cinque settimane or sono, quando è stata iniziata la lotta per la difesa di St. Malo. Essi rispondono quanto più economicamente sia loro possibile alla pioggia di granate che su di essi lanciano le numerose batterie nordamericane installate sulla costa, a due chilometri di distanza, respingendo allo stesso tempo le formazioni di cacciatorpediniere che, continuamente, si avvicinano dal mare e che coprono tutta l'isola, che è di soli 600 metri di lunghezza, con il tiro delle loro artiglierie navali.

Da settimane essa [illegible] un solo giorno senza che ondate di apparecchi da bombardamento e di altra specialità non abbiano attaccato le posizioni tedesche.

Il 23 agosto un battello tedesco è entrato nel porto - miniatura, dopo aver forzato il blocco dei cacciatorpediniere e delle motosiluranti nemici. Questo battello ha portato alla guarnigione tedesca viveri, munizioni, combustibile, bendaggi e persino un medico.

Tre volte i difensori di Cézembre hanno ricevuto l'invito di arrendersi

I grossi calibri germanici bombardano la costa inglese

Berlino, venerdì sera.

L'Agenzia Internazionale di Informazioni riceve che batterie germaniche a lunga portata hanno aperto il fuoco alle 1.58 di stamane da Capo Gris Nez sulle città portuali della costa meridionale inglese. Secondo le informazioni pervenute fino ad ora più di cento salve sono già state sparate.

Sui territori del fronte orientale

Mentre le batterie anticarro germaniche, con colpi centrati in pieno, sventrano i colossi sovietici nelle pianure polacche (a destra), i treni blindati proteggono dall'offesa aerea, lungo tutta la rete ferroviaria, i movimenti delle truppe (a sin.). (A.F.I. - P.K. Piepen).

La guerra aerea durante il mese di agosto

Milleottocento aerei perduti dagli anglo-americani

Berlino, venerdì sera.

L'*Agenzia Informazioni Internazionali* comunica che nello scorso mese d'agosto gli anglo-americani hanno perduto in combattimenti aerei e sotto il fuoco dell'artiglieria contraerea dell'aviazione, esclusa la «Flak» dell'esercito e della marina, 1868 aeroplani sui teatri di guerra europei e cioè 847 sulla Francia, sul Belgio e sull'Olanda, 798 sulla Germania e 223 sull'Italia e sull'Europa sud-orientale. Con questi aeroplani sono andati perduti circa 10.000 uomini del personale di volo.

La rivolta di Varsavia

Mikolajczyk conferma le rivelazioni del "News Chronicle,,

Stoccolma, venerdì sera.

Dalle notizie qui giunte da Londra si apprende che il Primo Ministro del Governo esiliato polacco, Mikolajczyk, ha confermato quanto il giornalista Vernon Bartlett ha rivelato sul «News Chronicle» circa le originarie promesse di aiuto di Stalin agli insorti di Varsavia.

Mikolajczyk alla conferenza stampa ha dichiarato che il piano generale dell'insurrezione era stato esaminato dal Comitato anglo-americano dei Capi di Stato Maggiore e poi inviato a Mosca. Quando egli visitò Stalin al Cremlino, questi gli promise un aiuto per gli insorti di Varsavia, aiuto che non fu dato.

L'incontro con Churchill sarebbe per Roosevelt una manovra elettorale

Ginevra, venerdì sera.

Il corrispondente americano del *Daily Express* segnala da Nuova York che i repubblicani degli Stati Uniti considerano come una manovra elettorale il progettato incontro fra Roosevelt e Churchill. Se il presidente Roosevelt si reca ad incontrare Churchill non lo farà nella sua qualità di uomo di stato ma come «politico».

Dimostrazioni comuniste a Sofia

Sofia, venerdì sera.

Dimostrazioni comuniste si sono svolte nelle vie di Sofia. La polizia ha dovuto intervenire ed ha operato diversi arresti. (D.N.B.)

Una nota della "Tass,, sulla politica bulgara

Riconferma delle pretese russe

Berlino, venerdì sera.

Alla conferenza stampa del Ministero degli Esteri tedesco è stata letta la nota diramata dal collaboratore diplomatico della «Tass»: «Alcuni giorni fa - è detto nell'articolo - il Primo Ministro bulgaro e il Ministro degli Esteri Bagrianoff si sono presentati al Parlamento e hanno ipocritamente dichiarato di aspirare alla pace e di avere intenzione di condurre una politica indipendente e neutrale. Nella stessa occasione essi hanno giustificato nei loro discorsi la politica seguita durante tutta la guerra, con la pretesa che la Bulgaria fosse stata costretta ad aderire al Tripartito.

«Cercando di ingannare la opinione pubblica, Bagrianoff, indirizzandosi nel suo discorso all'opposizione, ha dichiarato che quest'ultima era intempestiva con le sue esigenze, poiché queste erano state tutte accolte dal governo nel suo programma.

Nessuna conferma tedesca alla notizia sovietica dell'entrata in Bucarest

Berlino, venerdì sera.

Il *D.N.B.* comunica che nei competenti circoli berlinesi non viene confermata la notizia di fonte nemica secondo cui truppe sovietiche sarebbero entrate a Bucarest.

Si combatte dal Tirreno all'Adriatico

Una testa di ponte oltre l'Arno annientata in contrattacco dai tedeschi

L'aspra lotta attorno agli abitati di Pesaro e Urbino

Fronte italiano, venerdì sera.

L'offensiva scatenata dal nemico nel settore adriatico è in pieno corso. L'azione dell'VIII Armata britannica è condotta da considerevoli forze corazzate, fiancheggiate da notevoli contingenti di truppe d'assalto e di fanteria. Il tutto, poi, sostenuto dall'artiglieria, terrestre e dal fuoco di incrociatori e di cacciatorpediniere che, dal mare, martellano le posizioni costiere germaniche. Un largo impiego è stato inoltre fatto di aerei da battaglia.

Nonostante questo imponente spiegamento di forze, l'azione nemica, che va dal mare fino ai monti ad ovest di Urbino, non ha registrato che dei magri successi.

La salda resistenza germanica non ha solo infranto gli attacchi avversari, ma ha inflitto al nemico delle perdite assai gravi in uomini e carri armati; da parte loro le batterie costiere hanno efficacemente risposto al tiro delle artiglierie delle formazioni navali nemiche.

Una grossa formazione di carri armati nemica che tentava di entrare nell'abitato di Pesaro è stata arrestata dal preciso tiro delle artiglierie tedesche e dalle azioni dei genieri distruttori germanici. Altre infiltrazioni sulle alture ad ovest della strada costiera sono state pure arrestate e ridotte con tempestivi contrattacchi.

Anche nel settore di Urbino il nemico, che era riuscito ad infiltrarsi nelle linee germaniche nella zona ad ovest della città è stato rigettato dalle posizioni conquistate mediante furiosi contrattacchi. Nella lotta ravvicinata il nemico subiva severe perdite.

Mentre tutto questo avveniva nel settore adriatico, il nemico ha tentato pure una azione di sorpresa nella zona tirrenica. Forti contingenti avversari riuscivano, dopo dura lotta, ad attraversare l'Arno ad ovest di Pisa e a formare una piccola testa di ponte sulla sponda settentrionale del fiume.

Poco dopo, però, entravano in azione i reparti d'assalto delle truppe del Reich, che in violenti contrattacchi riducevano prima la testa di ponte nemica e, in seguito, annientavano le forze nemiche. Le perdite subite dall'avversario in questa azione sono state veramente ingenti. Numerosi sono i prigionieri rimasti in mano germanica.

Posizioni sull'Arno cannoneggiate da torpediniere tedesche

Berlino, venerdì sera.

Nelle prime ore di ieri, torpediniere germaniche hanno bombardato postazioni angloamericane a nord della foce dell'Arno e sul Serchio. Nella zona centrata sono stati constatati vasti incendi.

Dall'Italia invasa

«Meglio fare il disoccupato che vivere con quanto si guadagna»

Lisbona, venerdì sera.

Il collaboratore politico del *New York Times*, da Roma, nello scrivere le sue impressioni sull'Italia occupata, dice tra l'altro che i membri del governo italiano sanno troppo bene che ci vorrà molto tempo, prima che la politica italiana possa essere diretta di nuovo dagli italiani stessi, soprattutto per quanto riguarda la politica finanziaria. La emissione di carta monetata è enorme, e l'Italia è stata costretta ad accettare un cambio forzato che ha portato, come conseguenza, un rialzo fantastico dei prezzi, i quali sembrano alti perfino agli stessi americani che pagano una lira appena un centesimo di dollaro. Gli stipendi sono aumentati un poco, ma un italiano della media borghesia che guadagna in media 3000 lire al mese, potrebbe con maggior vantaggio fare il disoccupato che cercare di vivere con quello che guadagna. Il Ministro italiano delle Finanze ha detto: «non si può arrestare l'inflazione con provvedimenti normali se gli «alleati» non ci aiutano, riducendo a un minimo la loro emissione di biglietti di banca».

Mitragliamento di treni nel Veneto

Venezia, venerdì sera.

Piloti terroristi nemici hanno stamane mitragliato treni passeggeri a Dolo, Meolo e Portogruaro. Si lamentano [illegible] vittime. (Stefani)

Il trattamento economico nel settore del Credito e delle Assicurazioni

Quartier Generale, venerdì sera.

Tra le Confederazioni del settore del Credito e delle Assicurazioni sono stati recentemente stipulati due importanti accordi: il primo per l'assestamento giuridico ed economico dei funzionari delle aziende del credito, e il secondo per quello economico del personale operaio delle stesse aziende.

Particolarmente rilevante per i funzionari la conseguita estensione alla categoria delle migliori clausole giuridiche e morali esistenti nel contratto degli impieghi di interesse nazionale, l'elevazione dal 14 al 22 per cento delle tangenti di maggiorazione nelle retribuzioni nei confronti della categoria impiegatizia, nonché la maggiorazione di una mensilità del minimo di gratificazione annuale; per il personale operaio l'aumento delle retribuzioni previsto dai patti integrativi nella misura del 5 per cento e l'istituzione della 14.a mensilità che, come la maggiorazione di gratifica per i funzionari, sarà prontamente corrisposta, con pratico effetto, dal corrente anno.

Il comunicato tedesco

Duri combattimenti difensivi attorno a Valence, nella valle del Rodano

L'offensiva sovietica fra i Carpazi orientali e il golfo di Finlandia arrestata - Gravi perdite inflitte ai russi

Berlino, venerdì sera.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Nella Francia settentrionale le nostre truppe, sotto la forte pressione nemica, hanno ripiegato verso nord-est, in direzione della Somme. Dopo un violento combattimento il nemico ha occupato Amiens ed ha spinto la sua avanzata verso nord-est e nord. Contrattacchi sono in corso.

Nel settore Laon-Rethel continua la forte pressione nemica in direzione nord.

Avanzando dal settore di Châlons sur Marne verso oriente, il nemico ha attraversato la parte meridionale delle Argonne e si spinge su un ampio fronte verso la Mosa.

Nel settore di Verdun, che è stata evacuata dalle nostre truppe, i combattimenti hanno infuriato con particolare violenza nel corso del pomeriggio.

La zona di Brest, dopo il fallimento del primo grande attacco nemico, è sottoposta continuamente ad un violento fuoco dell'artiglieria nemica. Rinnovati attacchi contro le nostre posizioni avanzate sono falliti. Particolarmente accaniti sono stati i combattimenti sulla penisola di Armorica. I serventi della batteria navale di Cézembre, che lottano con un esemplare eroismo sotto il comando del tenente dell'artiglieria navale Seuss, sbarrano l'accesso al porto di Saint Malo, nonostante un continuo bombardamento al quale partecipa anche una nave da battaglia nemica.

Nella valle del Rodano continuano i duri combattimenti difensivi delle nostre retroguardie del settore di Valence.

In Belgio e in Francia sono stati uccisi in combattimento, fra il 10 e il 20 agosto, 1850 terroristi.

Continua il fuoco di rappresaglia su Londra.

Sulla costa adriatica le nostre truppe hanno sostenuto per tutta la giornata di ieri combattimenti difensivi contro poderosi attacchi nemici, la cui violenza è aumentata progressivamente. Nel corso degli accaniti combattimenti il nemico ha potuto compiere minime penetrazioni in alcuni punti del nostro fronte, ma non è riuscito a realizzare il progettato sfondamento. Infiltrazioni locali sono state arginate e 51 carri armati nemici distrutti.

Sul fronte orientale è stato finalmente possibile arrestare l'offensiva sovietica su un fronte continuo fra i Carpazi orientali e il golfo di Finlandia. In questi ultimi giorni ancora tutti i tentativi nemici di acquistare una certa libertà di movimento mediante violente puntate sono falliti, grazie alla tenace resistenza delle nostre fanterie e ai riusciti contrattacchi delle nostre formazioni corazzate. In queste operazioni sono stati distrutti più di 4200 carri armati nemici e circa 5000 cannoni, mentre sono stati fatti oltre 13.000 prigionieri.

Nella parte meridionale ed orientale dei Carpazi formazioni tedesco-ungheresi hanno infranto ieri diversi attacchi nemici appoggiati da carri armati.

Sulla testa di ponte della Vistola ad occidente di Baranov nostre truppe lanciate all'attacco sono penetrate profondamente nelle posizioni nemiche. Ad occidente di Annapol è stata annientata una testa di ponte sovietica sulla sponda occidentale della Vistola. Nel corso di questi combattimenti è stata completamente distrutta la 109ª Divisione di fanteria sovietica.

A nord-est di Varsavia, come pure fra il Bug e il Narev, attacchi bolscevichi appoggiati da carri armati e dall'aviazione da battaglia si sono infranti dopo duri combattimenti.

In Estonia nostri granatieri hanno ricacciato verso il sud, oltre l'Embach, un gruppo di forze nemiche, dopo una lotta accanita fra i boschi a nord-ovest di Dorpat.

In combattimenti aerei e sotto il fuoco dell'artiglieria contraerea, i sovietici hanno perduto ieri 56 aeroplani. Il tenente Schall, pilota in una squadra da caccia, ha abbattuto ieri 13 aeroplani sovietici, portando così a 105 il numero delle sue vittorie aeree.

Nella lotta contro la flotta di rifornimento angloamericana, la Marina da guerra e l'Aviazione hanno affondato nello scorso mese d'agosto 45 navi mercantili e da trasporto per 228.300 tonnellate. Altre 28 navi per 262.000 tonnellate sono state danneggiate in parte gravemente con siluri o con bombe. La distruzione di un gran numero di queste navi è probabile.

Fra le navi da guerra nemiche sono stati affondati una portaerei ausiliaria, 2 incrociatori, 23 cacciatorpediniere, 2 corvette, 2 sommergibili, 13 vedette, una cannoniera e 11 battelli di protezione. Inoltre sono stati danneggiati: 2 navi da battaglia, 5 incrociatori pesanti e leggeri, 14 cacciatorpediniere, una corvetta, 3 torpediniere e 6 motosiluranti.

Nella notte alcuni aeroplani nemici hanno sganciato bombe su località della Germania nord-occidentale ed occidentale.

Le Armate germaniche e la loro efficienza

Un commento americano

Ginevra, venerdì sera.

In un commento sulla situazione militare della Germania il critico militare Hudson, scrive nel *New York Times* che nessuna armata tedesca è finora crollata su qualsiasi fronte, ed i tedeschi combattono ancora con la più grande ostinazione; ovunque essi danno prova della più grande resistenza.

In Francia i tedeschi non sono ancora stati annientati e mettono gli alleati davanti a dei grandi compiti ed ovunque essi oppongono una resistenza accanita. Importanti unità tedesche combattono ancora sul fronte orientale.

L'affondamento dell'incrociatore colpito nelle acque francesi dai siluratori italiani

Berlino, venerdì sera.

L'incrociatore nemico che il comunicato delle Forze Armate germaniche del 28 agosto dava come seriamente danneggiato da un mezzo da [illegible] italiano è [illegible]mente affondato al largo della Francia meridionale.

Ministri croati dimissionati dal Poglavnik

Zagabria, venerdì sera.

Il Poglavnik ha dimesso dalle sue funzioni il Ministro dell'Interno Mladen Lor Kovitch, il Ministro della Guerra Ante Voktich, il Direttore della Pubblica Sicurezza Milutin Jurichitch ed il Prefetto di polizia della Capitale. Egli ha contemporaneamente nominato il colonnello Mate Frkovitch Ministro degli Interni, il vice-ammiraglio Steinfel Ministro della Guerra, il consigliere di Stato Josip Dumandzitch Ministro delle Comunicazioni. (Stefani)

Combattimenti accaniti nella Birmania e nello Yunnan

Tokio, venerdì sera.

I combattimenti accaniti che stanno svolgendosi lungo le frontiere della Birmania e dello Yunnan, in Cina, si avviano al punto di massima tensione. Le ultime notizie recano che le truppe ciungkinesi, superiori di numero ed appoggiate dall'aviazione americana in Cina, hanno potuto portare le loro linee sino davanti a Tengyueh e Lungling.

Corazzati e anticarro all'opera sulle pianure romene

La battaglia aumenta di intensità dalla zona di Ploesti al Mar Nero

Sui passi carpatici la pressione sovietica incontra una accanita resistenza tedesco - magiara - La "Luftwaffe,, partecipa alla lotta con centinaia di apparecchi - Stasi negli altri settori

Fronte Orient, venerdì sera.

Data la scarsità di notizie sulle vicende negli scacchieri settentrionale e centrale, nel quale ultimo era sembrato ieri che vi fosse un risveglio brusco di attività, l'attenzione dell'osservatore si porta ancora sul settore romeno, dai Carpazi al mare.

La marcia delle colonne motorizzate per tutte le strade delle distese pianeggianti nell'ultimo vigore del sole estivo continua incessantemente; lungo i sentieri dei contrafforti montani, tra i casolari sparsi nella campagna, ai margini dei boschi, nelle zone paludose del Jalomita e del Danubio, a lato della corsa dei binari delle principali ferrovie che traversano il paese in senso trasversale e longitudinale, i cannoni anticarro hanno operato senza sosta.

A volte avveniva che un ordine trasmesso dalla radio campale spostasse i reparti di copertura da un luogo all'altro; allora, persin nel corso della notte, le operazioni assumevano un ritmo quasi vertiginoso. Quando le colonne corazzate sovietiche rotolavano sulle strade lanciate all'attacco, dai posti più impensati i nuclei controcarro tedeschi entravano in azione: e le vampe delle cannonate — sovente si sparava con l'alzo a zero — riverberandosi nell'oscurità sui campi addormentati parevano appiccassero un violento incendio alle stoppie ed alle fattorie.

Specialmente la zona di Ploesti è stata teatro di aspri combattimenti. Le forze corazzate russe sono riuscite in alcuni punti a penetrare nella città, capoluogo della zona petrolifera, ed a spingersi in avanti sulla ferrovia per Bucarest fino a Brazi, per collegarsi con le altre forze che agiscono intorno a Bucarest dal lato orientale e da quello occidentale sul corso del fiume Arges.

Le unità germaniche impegnate — si comunica da parte tedesca — hanno però mantenuto il collegamento tra i vari capisaldi del fronte difensivo nonostante le soverchianti forze avversarie. All'azione — estesasi nella giornata fino alla Dobrugia meridionale per lambire gli ultimi porti romeni sul Mar Nero — hanno preso parte centinaia di apparecchi da battaglia e da combattimento della Luftwaffe, che hanno attaccato le colonne corazzate russe onde ostacolarne i movimenti d'insieme.

Dalla regione meridionale del Jalomita a quella a sud di Costanza e del secondo Vallo di Traiano la lotta è stata assai dura tra continui spostamenti di ingenti masse, tuonare di artiglierie e il rombo assordante degli aerei d'assalto delle due parti in campo. Qui la battaglia — che si sposta verso la provincia della Caliacra — non accenna a scemare di intensità. Stamattina si stava ancora combattendo accanitamente.

La pressione sovietica — annuncia il D.N.B. — è aumentata anche contro i passi dei Carpazi, dando luogo ad una lotta di particolare asprezza specialmente sul passo dell'Oituz.

Questo valico, a sud di Targu-Ocna, si trova tra i monti Ciuculul e Breicani e, proprio a lato dell'omonimo fiume che nasce su quelle vette per andare poi a portare le sue acque al Trotus ed al Sereth, adduce al bassopiano ungherese del Treiscaun, le cui più importanti città, Sfântu, Gheorghe e Brasov (Kronstadt), giacciono tra alti bastioni alpini.

Come già si era accennato, la manovra sovietica ha i suoi cardini principali su questo passo e, più a nord, lungo la vallata del Trotus, intorno a Ghimes, per sfociare da quella parte alle spalle del poderoso sbarramento naturale delle Alpi transilvane. E' naturale, quindi, che — come dicono le ultime notizie — specialmente attorno a queste posizioni la resistenza delle formazioni alpine della Honved e della Wehrmacht agisca con la massima decisione, per scongiurare il pericolo di uno sfondamento.

Ultime notizie giunte da Berlino recano poi che, dopo i facili successi ottenuti senza sforzo dai sovietici all'estrema ala meridionale in conseguenza della resa delle truppe romane, l'Alto Comando sovietico ha deciso di procedere ad un vasto raggruppamento delle sue forze. Sembra che i sovietici stiano ritirando, così, tutte le formazioni celeri dal Paese a nord dei Carpazi per aggiungerle alle forze operanti in Romania, nell'intento di spingersi verso la Bulgaria e nel settore sud dei Carpazi, verso la Serbia e la Ungheria. Per questo riesce logico spiegarsi la grande calma che regna attualmente su tutto il resto del fronte dei Carpazi e nelle altre zone del settore meridionale del fronte.

Lasciata da parte questa zona, l'unico settore dove vi sia stato un qualche sprazzo di attività è rappresentato dalla regione a nord-est di Varsavia. Combattimenti abbastanza violenti si sono svolti attorno a Radzymin e di qui fin sulle sponde del Narew tra la difesa germanica e reparti d'assalto sovietici che tentavano di avanzare profondamente.

Anche tra il San e la Vistola si sono sviluppati combattimenti locali, nel corso dei quali le truppe germaniche sono riuscite a realizzare miglioramenti e nuovi raccorciamenti del fronte.